

## La tigre ci ha messo in gabbia

Da qualche anno un molesto insetto ci imprigiona in casa. Non è più possibile, in molte città, trascorrere qualche ora di libertà nel proprio giardino di casa o in un parco senza essere continuamente infastiditi e punti dalla zanzara a strisce. Ormai non è più necessario pubblicarne l'immagine perché tutti la conoscono e riconoscono quando si avvicina con quel suo volo strano che non si riesce mai a capire dove sia diretta.

Se fino allo scorso anno la si poteva considerare una presenza molesta, in grado al massimo di procurarci qualche ponfo pruriginoso sulla pelle, ora è necessario alzare la guardia dopo che in Romagna si sono avuti casi di Chikungunya, una malattia provocata da un virus trasmesso dalla zanzara tigre.

Molte persone ancora non sanno che se si vuole avere successo in questa lotta non si deve contrastare l'insetto adulto, che vola, sfugge, si annida e che per essere annientato deve essere raggiunto da prodotti irrorati nell'aria e sul terreno con il rischio di nuocere anche agli animali e agli uomini. Non è quindi corretto pensare che per debellare la zanzara tigre si debba chiamare qualcuno ad irrorare prodotti insetticidi nel nostro giardino: l'intervento sarebbe costoso e assolutamente inutile perché nel giro di pochi giorni le zanzare nate dalle uova presenti nei dintorni si farebbero rivedere. I siti a rischio di infestazione da zanzara tigre nelle aree pubbliche sono infatti solo il 20-30% del totale. Il rimanente 70-80% delle zone a rischio è di proprietà privata. E' quindi necessario che i cittadini mettano in atto misure di prevenzione e di trattamento nelle aree di loro competenza.

Nel corso degli anni è andata aumentando la sensibilità al problema "zanzara tigre" da parte di molti comuni, che hanno iniziato ad impegnarsi attivamente in campagne di bonifica condotte nell'arco della stagione primavera-estate, quando l'insetto si riproduce e si diffonde. Gli interventi spaziano dall'emanazione di ordinanze volte ad impedire comportamenti dei cittadini che possono favorire la diffusione della zanzara tigre, alla periodica disinfestazione delle aree pubbliche (es. tombini stradali) e alle iniziative volte a favorire una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei cittadini.

Le strategie vincenti sono due :

- ✓ la prima è quella di non far trovare ristagni d'acqua alla femmina adulta, in modo che non possa deporre le uova;
- ✓ la seconda è quella di uccidere le larve subito dopo la schiusa delle uova, quando ancora non sono in grado di volare.

Per nostra fortuna disponiamo, per attuare questa strategia, di trattamenti efficaci e innocui per l'uomo, gli animali e l'ambiente. Si tratta di prodotti naturali a base di particolari microbi (*Bacillus thuringiensis*), innocui per gli animali superiori, che infettano la larva e la fanno morire. Oltre che sulla zanzara tigre sono efficaci anche sulla zanzara comune.

E' evidente che gli interventi dei Comuni (o delle Aziende di igiene ambientale delegate) possono svilupparsi compiutamente sulle aree pubbliche (strade, parchi, fossi, giardini di scuole o di altri edifici pubblici), ma sono costretti a fermarsi davanti alla recinzione dell'abitazione privata, laddove deve essere l'impegno del proprietario o dei condomini ad ingaggiare la lotta.

Le dimensioni assunte dal fenomeno obbligano a pensare nuove strategie di intervento per informare la popolazione ed ottenere la sua collaborazione: lo "zanzara-day" che viene organizzato ora in alcuni Comuni, con distribuzione gratuita di prodotti larvicidi per uso domestico ne è un esempio concreto e meritevole che andrebbe esteso ed affiancato ad altre iniziative originali. Ad esempio, c'è chi pensa ormai di coinvolgere interi caseggiati o zone della città, con interventi porta-a-aporta, per far sì che tutti gli abitanti di una zona adottino procedure di disinfestazione. Una strategia che consente forse di superare l'ovvia osservazione fatta da molti cittadini: *"va bene, io faccio il trattamento ma siccome il mio vicino non lo fa, le zanzare nel giardino le trovo ugualmente"*.

Effettuare il trattamento larvicida in un normale giardino di casa costa pochi euro a stagione: le farmacie comunali si sono impegnate a rendere disponibili prodotti efficaci ad un prezzo particolarmente contenuto, proprio per superare eventuali resistenze di carattere economico. Per essere soggetti attivi in questa lotta occorre solo vincere la rassegnazione di dover ormai convivere con questo insetto molesto e prendere coscienza della possibilità di successo a fronte di un piccolo impegno: quello di svuotare le raccolte d'acqua quando si formano e

quello di immettere un prodotto larvicida laddove le raccolte d'acqua sono inevitabili, come nei tombini o nei pluviali.

Rammentiamo qui brevemente le azioni da compiere per combattere la zanzara tigre, invitando chi fosse interessato ad approfondire le sue conoscenze sulla zanzara tigre a visitare il sito della Regione Emilia Romagna [www.zanzaraonline.it](http://www.zanzaraonline.it)

### **Cosa fare**

- trattare regolarmente (ogni 15 gg circa) i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi
- eliminare i sottovasi e, ove non sia possibile, evitare il ristagno di acqua al loro interno
- verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite
- coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con coperchi ermetici, teli o zanzariere ben tese
- tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi che sono predatori delle larve di Zanzara Tigre

### **Cosa non fare**

- accumulare copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante
- lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiale e legna
- lasciare gli annaffiatori e i secchi con l'apertura verso l'alto
- lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi pieni di acqua per più giorni
- svuotare nei tombini i sottovasi o altri contenitori

### **Cos'è la Chikungunya ?**

**Nome della malattia:** Chikungunya

**Agente responsabile:** un virus

**Provenienza:** Asia e Africa tropicale

**Come si trasmette:** L'infezione non si trasmette per contatto diretto tra uomo e uomo né per via aerea, ma solo tramite punture da parte di zanzare infette. Oltre alla zanzara tigre si ritiene che anche la comune zanzara notturna possa essere vettore dell'infezione.

**Sintomi e decorso della malattia:** dopo un periodo di incubazione di 3-12 giorni, si manifestano sintomi simili a quelli dell'influenza, con febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito e soprattutto importanti dolori articolari (da cui deriva il nome chikungunya, che in lingua swahili significa "ciò che curva" o "contorce"), tali da limitare molto i movimenti dei pazienti che quindi tendono a rimanere assolutamente immobili e assumere posizioni che consentano di non sentire il dolore. In alcuni casi, si può sviluppare anche una eruzione cutanea pruriginosa. Il tutto si risolve spontaneamente, in genere in pochi giorni, anche se i dolori articolari possono persistere anche per mesi. Sono possibili complicanze più gravi, comunque rare.